

Andreotti sceglie in settimana il successore di Vossiga Per il Viminale nessun vertice

Piccoli non ha accettato. Marcora si è autoescluso. Tramontata la candidatura di Martinazzoli, sale quella di Zamberletti

di MIRIAM MAFAI

ROMA - Per decidere il nome del nuovo ministro degli Interni non ci sarà nessun vertice della maggioranza. Il problema sarà risolto, da Andreotti, con una serie di incontri o contatti con i segretari dei partiti della maggioranza. Nel corso di questi incontri Andreotti ascolterà, più che parlare. La rosa dei candidati alla poltrona del Viminale si è allargata, nei giorni scorsi, fino a comprendere decine di candidati; poi si è ristretta. Andreotti attende con pazienza che, per esclusione, restino in ballo solo quei paio di nomi ai quali fin dall'inizio andavano le sue preferenze. Comunque, si fa sapere a Palazzo Chigi, il problema non sarà risolto fino alla fine della prossima settimana. Martedì e mercoledì il dibattito al Senato vedrà ancora Andreotti come ministro ad interim dell'Interno.

Ma restano altri due nomi, ancora in ballo, nella Dc, che aveva diretto i sondaggi: Martinazzoli e Zamberletti. La promozione di Martinazzoli non sarebbe stata gradita né a socialisti né a comunisti (che ne ritenevano la cattiva gestione del ministero dell'Interno) e avrebbe posto problemi di rimpasto, irrisolti che al Viminale andasse Bartolomei. Il presidente dei senatori democristiani, in un discorso ad Arezzo, ha sostenuto ieri l'esigenza di una gestione unitaria del successo elettorale della Dc. « Guai se questo successo venisse rivendicato a puro merito individuale. Ecco un gesto attraverso la collaborazione di tutte le sue componenti ». Sono parole che possono suonare come un'affermazione politica, di carattere generale, ma anche come un'autoesclusiva per il Quirinale. Nuove tuttavia Bartolomei, per il quale si sono già pronunciati socialisti, democristiani, il fatto di non avere mai avuto incarichi di governo, e di conoscere quindi scarsamente questi settori alla cui riorganizzazione ed efficienza il nuovo ministro dovrebbe lavorare.

L'assemblea dei vescovi deciderà la risposta dei cattolici all'aborto

di LUIGI ACCATTONI

ROMA - La quindicesima assemblea della Cei, che si apre domani (la conclusione è prevista per venerdì), si annuncia all'osservatore estero meno movimentata di quelle degli ultimi anni. Questa assemblea, oltre che sulle circostanze politiche (l'affermazione elettorale della Dc e l'aborto passato « in giudizio »), si basa sulla situazione interna alla Conferenza, durante questa assemblea verranno eletti i tre vice-presidenti, e contemporaneamente scadrà il terzo triennio della presidenza Poma. A differenza che nel passato, nelle assemblee laiche negli ambienti ecclesiastici italiani l'imminenza del cambio della guardia non accendeva il dibattito interno, ma lo riduce. Questo andamento paradossale è dovuto al fatto che le cariche direttive della Conferenza, presidente e segretario, sono di nomina papale. Eletti: come invece i tre vice-presidenti, e questa volta nessuno dei tre dimissionari può essere ricostituito: Guglielmo Minichelli (Tirano) e Mario Castellano (Siena) perché hanno già compiuto due trienni previsti dallo statuto; Giuseppe Carraro (Verona), segretario, perché dimissionario come titolare della sua diocesi (il successore, Giuseppe Amari, è stato nominato l'altro ieri).

L'inchiesta su Moro dei servizi segreti Ruffini smentisce

ROMA - Questa lettera del ministro della Difesa Antonio Ruffini che respinge pubblicamente l'ipotesi di un'inchiesta sui servizi segreti in materia di Moro, è un atto di estrema importanza. Ruffini, in un'intervista, ha respinto l'ipotesi di un'inchiesta sui servizi segreti in materia di Moro, e ha sottolineato che il ministero della Difesa non ha mai avuto informazioni di alcun tipo che potessero essere di aiuto per la soluzione del caso Moro.

DALLA PRIMA PAGINA Il bavaglio di Pannella

ROMA - La legge di riforma elettorale che si sta discutendo in Parlamento, è un atto di estrema importanza. Pannella, in un'intervista, ha sottolineato che il governo deve essere trasparente e che non deve imporre un bavaglio sui partiti. Pannella ha sottolineato che il governo deve essere trasparente e che non deve imporre un bavaglio sui partiti.

Raid terrorista

UNA ROMBA fu scoperta in campo nell'area della Compagnia aerea del 77. Un aereo di linea era stato sequestrato e il raid terrorista ha causato danni per circa 100 milioni di lire. I servizi di sicurezza hanno arrestato i terroristi e stanno cercando di recuperare l'aereo.

VASTO SUL ADRIATICO IN ABRUZZO AZIENDA TURISTICO-ALBERGHI

E' La ma "blocc" il comunis da pa AL QUARTO PI re, il ministro Ugo Pecchioli, g gere un pezzo di Torino alle Br... «E' questo il terro...» dopo un brev... comitato dai br... frazione di que... rezza" si sono r... considerate squ... lamento e il g... parte per approv... già definite e c... provate". Ma ancora u... militanti di sinis... re prova di que... gli servizi di... Pci sono invisi... contro l'eterogen... Reale, consider... manque discorrib... fazione, il citad... no, e vorranno... "e per... legislativo in ma... rebbe l'imputazi... per tanto che b... I cinque della v... ROMA - La leg... gliatori scien... di un'assemblea... di 25 anni, i... più dibattiti su... politica che... batti guidatori... Libertà prova... questo benefici... Reale esclude g... tutti gli vizi... alla Legge Ve... Feriva guidato... di entrare l'ag... cinque del feroc...